

COMUNICATO STAMPA

Le virtù del violoncello con I Solisti di Pavia
Al Cucinelli di Solomeo concerto dell'ensemble diretta da Enrico Dindo

Domenica 27 gennaio 2018 – ore 18.00
Teatro Cucinelli
Solomeo (PG)

Programma:

G. Rossini Une Larme for cello and strings (version by Eliodoro Sollima)
A. Piazzolla Le Gran Tango (version by E. Dindo)
R. Molinelli Twin Legends for cello and strings
J. Sibelius Romanza in C op. 42 for strings orchestra
B. Bartok Divertimento for strings orchestra

Tecnica ed espressività nel concerto che I Solisti di Pavia tengono al Teatro Cucinelli domenica 27 gennaio. Di grande impatto musicale, il programma presentato al pubblico sarà un'importante occasione per apprezzare le varie possibilità espressive e timbriche del violoncello, strumento di grande fascino dal un suono caldo e coinvolgente. A chiudere il programma, l'orchestra si cimenterà con un brano ad alta difficoltà tecnica.

Il Teatro Brunello Cucinelli di Solomeo è il monumento centrale del "Foro delle Arti", voluto ed edificato dal mecenate Brunello Cucinelli, costituito da un Giardino dei Filosofi di cui fanno parte anche l'Ippodromo, il Ginnasio e l'Accademia. Esso è ispirato, nella figura, ai teatri Farnese di Parma e di Sabbioneta.

La formazione

Violini: SERGIO LAMBERTO** - MIREI YAMADA* - JACOPO BIGI - GIUSEPPE TRIPODI -
ELISABETTA FORNARESIO - DONATELLA COLOMBO - SILVIA MAZZON - DEOLINDA
GIOVANETTINA

Viole: CLARA GARCIA BARRIENTOS * - RICCARDO SAVINELLI

Violoncelli: JACOPO DI TONNO - ANDREA AGOSTINELLI

Contrabbasso: CLAUDIO SCHIAVI*

Direttore e violoncello Solista: ENRICO DINDO

*Violino di Spalla***

*Prima parti**

Note al concerto

Nata da un'occasione amicale, *Une Larme, thème et variation* è stata concepita per violoncello e pianoforte da **Gioacchino Rossini** e qui orchestrata da Elidoro Sollima. È inserita nei *Péchés de vieillesse*, raccolta della maturità che riassume, dandone una prova davvero notevole, tutto lo humor e la raffinatezza rossiniani. Un tema "lacrimoso" viene sottoposto a una serie di variazioni che ne dimostrano in modo giocoso la valenza e le possibili trasformazioni. Dopo aver ripreso il motivo della lacrima, Rossini inventa una vera e propria scena d'opera aperta da un Recitativo e seguita dall'Aria.

Piazzolla (1921-1999) è il padre del tango: l'argentino che più di ogni altro ha saputo valorizzare le sonorità e le atmosfere della cultura musicale locale per proporle in una veste artistica che tutto il mondo apprezza. Il suo Tango, nato espressamente per il violoncellista russo Mstislav Rostropovitch, che lo eseguì per la prima volta nel 1990 a New Orleans, costituisce il superamento della forma tradizionale della danza offrendo una sensuale commistione di cromatismi, dissonanze ed elementi jazzistici, pur mantenendo il carattere misterioso e malinconico originario sintetizzato nella famosa frase di Enrique Santos Discepolo «Il tango è un pensiero triste che si balla». Enrico Dindo ne ha predisposto la trascrizione per orchestra d'archi formulando così un duplice omaggio: al Maestro e alla forma musicale che risulta arricchita e potenziata nella sua forte espressività.

Twin Legends per violoncello e archi (2004) dedicato, come scrive l'autore "a due delle leggende che hanno segnato la storia musicale del Novecento. Gemelle, perché entrambe sono state controcorrente, proponendo (e riproponendo) musica tonale, grandi e ancora oggi immortali melodie in un panorama dove proprio la melodia, oltre che la stessa tonalità, venivano progressivamente annullate fino a giungere alla frammentazione e rarefazione più aleatorie. Esse sono, da una parte, il mito del melodramma italiano col suo maggior rappresentante dell'epoca, Giacomo Puccini, e dall'altra, la musica nera americana, il jazz e prima ancora il blues, fino poi a giungere al rock". L'autore spiega poi la struttura del brano, basato su due episodi contrastanti attraverso i quali si esplorano le possibilità espressive degli strumenti. La prima sezione è brillante, introdotta dalla cadenza del solista, nella quale frequente è anche l'utilizzo di effetti percussivi e di sonorità incisive e molto marcate; la seconda sezione è lenta, lirica, pensata come un monologo introspettivo, che sfocia in melodia ampia e appassionata, sottolineata dalla piena sonorità del solista e dell'orchestra e che approda a un vorticoso ostinato ritmico che incalzerà il solista fino al termine.

Jan Sibelius (1865-1957) è senza dubbio il compositore più conosciuto della Finlandia e proprio dalla sua terra seppe trarre maggiore alimento creativo, riscoprendo modi e ritmi tipici del folklore e adattandoli alle forme della tradizione colta. *Romance* fu scritta nel 1903 per un concerto e dedicata al direttore d'orchestra della locale società di musica. Il pezzo si compone di cinque parti e contiene una serie di tratti compositivi ricorrenti dell'autore. La cantabilità è sovente affidata alla quarta corda dei violini conservando un colore intenso per tutto il pezzo.

Il *Divertimento* per orchestra d'archi fu completato da **Bartok** nel 1939 su commissione dell'orchestra da camera di Basilea ed eseguito con successo nel 1940 in un periodo di profondo turbamento politico e civile. Per contrasto, la composizione offre un linguaggio più semplice rispetto alle precedenti: una cantabilità aperta ed espansiva in cui non sono assenti tratti tipici dello stile ungherese: uno spirito lieve, talora neoclassico nella conduzione del discorso, che si avvicina al modello del concerto grosso barocco. L'elemento connotativo dello stile di Bartok immediatamente riconoscibile è legato al timbro che trasfigura la compagine degli archi. Il primo tempo, *Allegro non troppo*, è senza dubbio il più spumeggiante per inventiva, ritmo e andamento armonico. Nel secondo tempo, *Molto adagio*, il linguaggio si fa più cromatico e, partendo da una situazione cupa e meditativa, gradualmente il tono diventa declamatorio. Il finale, *Allegro assai*, ripristina il clima esuberante dell'inizio e, presentando un tema "variante" di quello principale, realizza un modello di coesione formale molto caro all'autore.